



## LO DICO AL CORRIERE

### MILITARI INTERNATI

L'ambasciatore tedesco  
va elogiato, ma le vittime  
furono tantissime

*Caro Aldo, desidero esprimere la mia riconoscenza all'ambasciatore di Germania per il tono, il coraggio, la signorilità con cui ha trattato gli Imi, argomento così delicato che si fatica a parlarne pubblicamente ancora oggi. Ho letto alcuni diari di militari italiani tornati dalla Germania: hanno patito la fame, ma in buona sostanza sono stati trattati con rispetto e dignità. Sono passati 70 anni e ho tantissimi amici tedeschi; smettiamola di ricordare loro ogni momento che uno sparuto gruppo di criminali al potere in quegli anni ha dato origine a fatti indicibili che alimentano una recriminazione generale che sebra diventare eterna.*

**Marco Gavazzi**, Milano

Caro Marco, condivido l'elogio dell'ambasciatore, ma purtroppo la detenzione degli internati in Germania fu durissima. A decine di migliaia morirono di fame e di stenti

Le lettere firmate  
con nome, cognome  
e città e le foto vanno  
inviare a

«Lo dico al Corriere»  
Corriere della Sera  
via Solferino, 28  
20121 Milano  
Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it  
letterealdocazzullo  
@corriere.it



Aldo Cazzullo - «Lo  
dico al Corriere»  
«Lo dico al Corriere»



@corriere

